

# AM Audio RM 4

Una coppia di diffusori a due vie che conciliano in modo esemplare l'estetica con la qualità... e che qualità!

di Roberto Rocchi

Nel numero di marzo di quest'anno SUONO ha presentato in anteprima i Rossini, una coppia di diffusori realizzati da AM Audio, la ditta italiana nota per le eccellenti amplificazioni. In quell'occasione la prova condotta da Mario Berlinguer ha tracciato un quadro piuttosto lusinghiero dei Rossini che hanno dimostrato doti che solitamente non appartengono alle "prime nate". In effetti i lettori più aggiornati conoscono già da qualche tempo l'esistenza di diffusori AM Audio (al GIÀ mi avevano notevolmente impressionato i minidiffusori progenitori delle RM-1) e hanno già avuto modo di ascoltarne più di qualcuno. Come al solito Attilio Conti ha preso la decisione di commercializzare un suo prodotto solo dal momento in cui il risultato sonoro ha raggiunto un grado di soddisfazione elevato, ed ecco spiegata la presenza nella saletta al Top Audio '97 dei Rossini prima ancora della presentazione ufficiale sulle riviste. Personalmente, oltre ad un suono già degno di nota, dei Rossini mi ha colpito l'estrema massività della realizzazione e l'originalità delle scelte tecniche, caratteristiche queste alle quali AM Audio ci ha abituato da sempre nei suoi prodotti. Le RM-4 infatti si distinguono immediatamente per la realizzazione estremamente elegante e robusta la cui forma, sviluppata in verticale in modo deciso, permette un ingombro addirittura inferiore rispetto ad un minidiffusore su stand, ma con una stabilità fisica superiore e una gamma bassa estesa e dal notevole impatto dinamico grazie all'utilizzo di una coppia di woofer da 17 cm che sfruttano il maggior volume disponibile. Il mobile è realizzato con grande cura, utilizzando tavole intere di mogano da 38 mm per le pareti laterali e superiore, mentre le pareti anteriore e posteriore utilizzano un sandwich composto da uno strato di 5 mm di mogano, un altro di 20 mm di multistrato di mogano e un ultimo di 10 mm di medite. Contrariamente alle Rossini la base d'appoggio non è in marmo ma in medite verniciata nera dello spessore di 50 mm. I diffusori vanno posizionati inserendo tra la base e il pavimento le bellissime punte coniche in acciaio inox lappato fornite a corredo che consiglio di posizionare rivolgendole alla parte acuminata verso il diffusore, si eviterà in questo modo di rovinare irrimediabilmente il pavimento di casa. Lungo la parete posteriore delle RM-4 sono collocati i bellissimi morsetti di collegamento in ottone dorato (gli stessi utilizzati su tutti gli amplificatori AM Audio) che sono sdoppiati per poter effettuare un collegamento in biwiring, particolare cura è stata posta nella realizzazione dei



ponticelli secondo gli ultimi studi effettuati per ciò che concerne questo tipo di cablaggio. I trasduttori e il tubo di accordo reflex si trovano tutti sulla parete frontale, leggermente inclinata per favorire una migliore dispersione ed evitare la formazione di onde stazionarie all'interno. Il tweeter è il favoloso e costoso Esotec D260 della Dynaudio con cupola in seta trattata da 28 mm, bobina al ferrofluido e camera posteriore per migliorare lo smorzamento e abbassare la risonanza. I due woofer da 17 cm, Seas su specifiche, sono di costruzione superba con membrana in copolimero, sospensione rovesciata in gomma butilica e cestello in lega leggera. Alla bellezza costruttiva delle RM-4 si affianca un'originale filosofia di realizzazione del crossover che ricalca delle Rossini. La convinzione del progettista è che il crossover deve essere il più semplice possibile e che i diffusori a due vie sono insuperabili per amalgama e musicalità. I due woofer, grazie alle loro particolarissime caratteristiche, non subiscono filtratura con il vantaggio di abbreviare notevolmente il percorso del segnale, evitando di attraversare gli svariati metri di filo di rame smaltato di cui sono costituite le indutture normalmente interposte tra morsetti e altoparlanti. In pratica l'amplificatore "vede" direttamente gli altoparlanti, riuscendo a pilotarli con precisione, autorevolezza e sen-

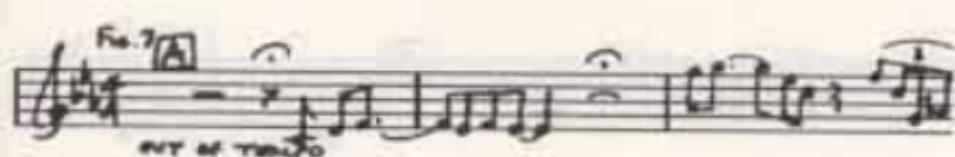
za dispersione di potenza. Sono quindi dei diffusori a due vie con un filtro solamente sul tweeter, con una pendenza di 12 dB/Oct e che, grazie alla customizzazione dei woofer perfettamente allineati per efficienza al tweeter, non presentano nessuna resistenza di allineamento causa di compressioni dinamiche.

Ed eccoci alla prova di ascolto che ho condotto utilizzando il mio solito sistema di riferimento: analogico J.A. Michell Giro Dec, SME IV, V.d.H. MC 10; Ariston Audio, Rega RB 900, Rega Exact; digitale a due telai Teac; pre phono AM Audio MM-20 e MC-02 con alimentatore PW-02; pre AM Audio 04-N; finali mono AM Audio A100M MKII in classe A; diffusori Thiel 2.2 su punte e base in marmo, Piccola della Camica Diffusori Acustici; cavi di segnale R&C 4W116, V.d.H. The First, Transparent Cable Music Link Plus, Neutrik Profi, di potenza R&C 4W116P e Rega Cable; tavolino in marmo e cemento autocostituito e base sismica Moss 050, molle Moss 30KS, grafite Combino Spirit, stand Prandini modificati; filtro di rete MPE SKV1000, stabilizzatore MPE CR1000; sala d'ascolto 6,50 x 4,30 x 3,20 m mediamente assorbente e ottimizzata con il programma di Acustica Applicata. La posizione degli RM 4 in ambiente non ha richiesto troppo lavoro prendendo più o meno lo stesso posto delle Thiel, ma orientando i tweeter in modo che l'incrocio delle linee di emissione corrisponda esattamente al punto d'ascolto. Il rodaggio è durato circa dieci giorni, periodo in cui si manifesta in modo sempre più evidente il graduale avvicinamento e conseguente amalgama delle principali fasce di frequenza. Vorrei, per la prima volta da quando scrivo sulle pagine di SUONO, non citare nessun brano o disco che ho utilizzato e questo per non ripetermi più volte sugli stessi concetti col rischio di annoiarvi. Desidero invece focalizzare diversi importanti aspetti che meglio

## LE CARATTERISTICHE DICHIARATE

<b>Tipo:</b>	due vie reflex da pavimento
<b>Altoparlanti:</b>	1 tw D260 Dynaudio, 2 mdw Seas
<b>Potenza consigliata:</b>	15-200 W
<b>Impedenza/sensibilità:</b>	6 ohm/89,5 dB
<b>Risposta in frequenza:</b>	50-20.000 Hz
<b>Dimensioni:</b>	26 x 113 x 29 cm (laxpx)
<b>Peso:</b>	48 kg la coppia

**Costruttore e Distributore:** AM Audio - Corso Milano 102 - 27029 Vigevano (PV) - Tel. 0381/34.71.61 - Fax 0381/34.64.69.  
**Prezzo:** Lit 4.950.000 IVA inclusa.

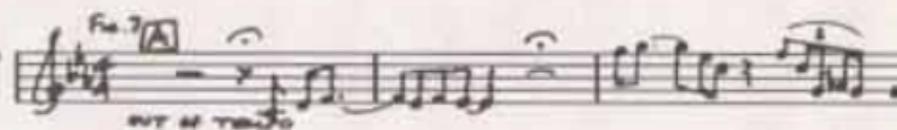


### Le RM-4 senza altoparlanti e il costoso coibentante in poliuretano a celle aperte.

riescono a far intuire il carattere degli RM 4. Non ho appositamente impiegato la parola "personalità" per non indurvi a pensare ad un suono "sui generis", questi diffusori invece hanno carattere, un bel carattere forte, deciso, assolutamente neutrale e per niente comuttibile. L'efficienza dichiarata è medio alta e questa caratteristica fa sì che gli RM 4 esprimano una potenza che definirei granitica, ma attenzione, è un granito che si tinge del colore dell'aurora riflesso sulle pareti delle Dolomiti, un granito che si scalda al sole e che riflette i suoi raggi, un granito sul quale il fresco muschio si adagia volentieri per poter tessere un manto di velluto profumato e delicato (*mi era a tutt'oggi ignota la vena poetica e romantica del nostro Rocchi!* n.d.d.). Tutti i generi musicali vengono trattati allo stesso modo, anzi sarebbe più esatto dire che non vengono trattati in quanto tutto viene riprodotto esattamente come è stato registrato, per cui vi accorgete che si tratta di registrazioni dal vivo in teatro, in chiesa o di registrazioni pessime da studio oppure di ottime registrazioni in presa diretta. Il rock sarà rock e il jazz sarà jazz, senza interpretazioni se non quelle degli esecutori, così come accade per la musica classica. La timbrica degli RM 4 è decisamente ottima, ma non è finita qui perché personalmente non mi è mai capitato di poter riferire di timbrica e colore sostenuti da una velocità dei transienti da vero primato, ma anche qui non si tratta di una forzatura innaturale ma del controllo assoluto della dinamica offerta direttamente dal supporto digitale o analogico che sia. Una prova di ciò l'ho avuta durante l'ascolto notturno a bassissimo volume: niente si è per-



Il woofer Seas realizzato su specifiche e lo stupendo tweeter D260 Dynaudio. Le ottime connessioni di ottone dorate sono le stesse delle amplificazioni AM Audio.



## diffusori AM Audio RM 4

so, neanche l'immagine che è rimasta ferma e decisa, larga e profonda, microcontrastata nei chiaroscuri e con una tavolozza cromatica da far appassionare e commuovere, con un dettaglio raro da riferire in queste condizioni d'ascolto. Anche alla trasparenza degli RM 4 si deve prestare particolare attenzione, nessun velo si interpone tra me e quello che ascolto, ogni nota nasce e muore in un susseguirsi tumultuoso e ordinato, il caos naturale trova il suo equilibrio nel leggero sospiro e nel fragore del tuono, nell'acre sapore del legno bruciato e nella frescura del torrente. Se con la sorgente digitale posso apprezzare bassi frenati e silenzi coinvolgenti (anche il silenzio può stupire), con l'analogico ho riscoltato, ma sarebbe meglio dire ho ascoltato per la prima volta, i miei dischi preferiti facendomi rapire da voci, strumenti e immagini. Durante l'ascolto delle registrazioni migliori mi sono quasi convinto di essere presente all'evento originale grazie alla timbrica curata nei particolari e alla neutralità sconvolgente offerta senza la minima titubanza o timidezza.

Mi è stato sempre difficile descrivere dei diffusori, infatti sono convinto che attualmente l'anello della catena audio che maggiormente determina il risultato finale sia proprio quello riguardante i trasduttori acustici ed è necessario essere il più precisi possibile circa le capacità interpretative dei diffusori. Nel caso degli AM Audio RM 4 le difficoltà si sono assottigliate notevolmente e ormai avrete capito che, nel loro segmento, sono quanto di meglio abbia mai ascoltato. Difetti? Potrei dire che le frequenze basse, sebbene siano molto presenti e controllatissime, non toccano profondità assolute come le Thiel, ma nel mio caso questo è un bene perché con le RM 4 ho risolto una fastidiosa enfasi che talvolta si manifestava nella mia sala. Potrei anche dire che l'Esotec D260 Dinaudio è un tweeter che riproduce le frequenze alte troppo bene per poter essere capite e apprezzate, per cui a qualcuno mancherà quel seppur minimo frizzare al quale ci si è erroneamente abituati. Il prezzo preso di per sé è alto, ma il suo rapporto con la qualità del suono fa schizzare gli RM 4 ai vertici delle classifiche. Concludendo si tratta di diffusori davvero ben suonanti e da segnalare all'attenzione degli audiofili esigenti, dall'orecchio fino, che amano ascoltare musica il cui segnale venga trattato con i guanti e, soprattutto, possessori di amplificazioni a stato solido di buona qualità, di quelle che non costringano a troppi compromessi per poter godere della musica preferita. I miei complimenti all'AM Audio che sempre più dimostra di essere non solo una ditta seria e importante ma anche di aver conquistato stabilmente una posizione nel mondo dell'hi-fi che la vede proporsi con componenti sempre aggiornati in un evolversi continuo, testimonianza di vitalità e freschezza, di volontà di migliorare i risultati senza per questo penalizzare gli appassionati con prezzi improponibili.

*Roberto Rocchi è raggiungibile su internet al seguente indirizzo: [rocchir@etrurianet.it](mailto:rocchir@etrurianet.it)*

